Insegnamento: CHIM/12 chimica dell'ambiente e dei beni culturali III

Modulo METODOLOGIE PER LA DIAGNOSTICA

Crediti: 1CF ore di esercitazione/laboratorio 12

Obiettivo dell'insegnamento

Alla fine del corso lo studente deve conoscere le principali tecniche analitiche applicate allo studio dei beni culturali. In particolare deve saper distinguere tra indagini non distruttive e distruttive, conoscerne utilità, vantaggi, limiti e costi.

Conoscenze e abilità attese

Lo studente deve saper leggere una sezione stratigrafica e saper comprendere il percorso analitico fatto da un chimico o un geologo per la caratterizzazione di un campione.

Propedeuticità

Aver sostenuto gli esami di chimica e mineralogia dei primi tre anni

Programma/contenuti

Principali tecniche analitiche applicate allo studio dei beni culturali.

Distinzione tra analisi non distruttive, analisi micro distruttive, analisi distruttive.

Cenni teorici, descrizione della tecnica, applicazioni, vantaggi, limiti, costi e casi di studio delle seguenti tecniche:

Analisi microscopica (microscopio mineralogico, microscopio stereo).

Fluorescenza UV: ossevazione in luce UV e micro-spettrofluorimetria

fluorescenza dei raggi X (XRF) (analisi puntuale e tecniche di imaging)

analisi ion beam (cenni)

analisi LIBS (cenni)

microscopia elettronica a scansione con microsonda ai raggi X (SEM-EDS)

diffrazione dei raggi X (XRD)

spettroscopia infrarossa (FT-IR)

spettroscopia Raman

analisi cromatografiche (cromatografia ionica, gascromatografia, cromatografia liquida)

analisi termogravimetrica

spettrocolorimetria

controllo in situ e in laboratorio dei trattamenti conservativi

test microchimici

Metodi

LEZIONI IN AULA, esercitazioni in laboratorio, dimostrazioni con strumenti presso i laboratori scientifici

Bibliografia

M. MATTEINI, A. MOLES, Scienza e restauro. Metodi di indagine, Firenze, Nardini, Appunti e dispense del corso

Controllo dell'apprendimento e modalità d'esame

Test scritto / interrogazione orale